

Infortuni sul lavoro raddoppiati in 12 mesi «C'è preoccupazione»

L'analisi. Sono 1.460 gli incidenti tra maggio e giugno. In tutto lo scorso anno ci sono state 1.473 denunce Mesagna (Cisl): «Fenomeno che si fatica a controllare»

LECCO
GIANFRANCO COLOMBO

Nel Lecchese, tra maggio e giugno 2021, si sono registrati 1.460 infortuni sul lavoro contro i 1.473 di tutto il 2020. Se poi guardiamo al solo mese di giugno, all'Inail sono state presentate 233 denunce di incidenti sul lavoro, mentre un anno fa erano state 174. Considerando l'intero primo semestre 2021, sempre in provincia di Lecco, ci sono stati 1719 infortuni sul lavoro contro i 1676 dello scorso anno.

Nel 2020

È evidente che i dati del 2020 sono inferiori a causa della pandemia, ma l'aumento degli infortuni è comunque molto preoccupante, come ci conferma Enzo Mesagna, segretario della Cisl Monza Brianza Lecco, con delega alla sicurezza. «Quello degli infortuni sul lavoro è purtroppo un fenomeno che si fatica a controllare. Se è vero che nel 2020 c'è stato il lockdown, va detto che purtroppo anche nel 2021 molte aziende sono in cassa integrazione e dunque le ore lavorate

sono inferiori rispetto ai periodi "normali". La nostra forte preoccupazione riguarda il momento in cui tutto ripartirà a pieno ritmo. Di questo passo l'aumento degli infortuni sarà esponenziale». I dati Inail relativi alle denunce di infortunio a giugno 2021 in Lombardia confermano che gli incidenti sul lavoro crescono e aumentano rispetto all'anno scorso, con la ripresa delle attività produttive e dei servizi. Il mese di giugno 2021 fa segnare un +30,63%. Si conferma anche il trend di crescita nei macro settori in funzione della ripresa più o meno sostenuta, sia per il singolo mese di giugno sia per il semestre sul dato 2020. L'industria segna un +47% a giugno su maggio e un +39% rispetto al 2020; l'artigianato un +18% e un +27%. «I dati parlano chiaro – continua Enzo Mesagna – e di fronte a tutto questo sono essenzialmente due le linee da seguire. Innanzitutto incrementare i servizi ispettivi che sono attualmente inadeguati. Con gli attuali organici è impossibile monitorare le aziende in modo costante ed efficace. In se-

condo luogo bisogna rendere capillare la formazione, che dovrebbe iniziare già nelle scuole primarie per aumentare la sensibilità nei confronti di questo aspetto del mondo del lavoro. In questo senso non è da trascurare anche un sistema di qualificazione delle aziende in materia di sicurezza. Se non interverremo drasticamente, gli infortuni continueranno ad aumentare».

Le morti bianche

L'aspetto più tragico di tutto questo sono gli infortuni mortali. Il bilancio provvisorio del 2021 è particolarmente critico. I decessi denunciati tra gennaio e maggio sono stati infatti 434, due in più rispetto allo stesso periodo del 2020 (+0,5%) e ben 43 in più rispetto al 2019 (+11,0%). A tutto questo vanno ovviamente aggiunti gli infortuni dovuti al Covid 19. Inail ha pubblicato l'aggiornamento a giugno 2021 delle denunce di infortuni Covid 19 in Lombardia. I dati si riferiscono al periodo gennaio 2020-giugno 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sempre più denunce per incidenti sul lavoro



Enzo Mesagna (Cisl)

Green pass Obbligo solo nei centri benessere

Sicurezza

Niente certificazione dall'estetista. Per le attività ibride fa fede il codice Ateco

L'obbligo di Green pass non riguarda parrucchieri ed estetisti, mentre sono soggetti a tale previsione i centri benessere.

«Gli acconciatori – ha ricordato nei giorni scorsi la presidente di Confartigianato Benessere Tiziana Chiorboli – non sono coinvolti dal provvedimento. Per quanto riguarda i centri estetici, considerata la sovrapposibilità di alcune attività che possono essere svolte sia nei centri estetici che nei centri benessere, si ritiene che l'unico elemento di certezza da utilizzare in caso di controlli da parte della pubblica autorità sia il codice attività».

Pertanto, risultano esclusi dall'obbligo di verifica del Green pass i Codici Attività 96.02.02 (centri estetici), mentre sono soggetti all'obbligo di verifica dello stesso green pass tutti i centri benessere (Codice Attività 96.04.10), indipendentemente dai trattamenti erogati (quindi anche in caso di svolgimento di un trattamento estetico, qualora vi fosse una cabina di estetica all'interno).

«Le nostre imprese – sottolinea ancora la Presidente Chiorboli – continueranno ad applicare con grande senso di responsabilità i rigorosi protocolli igienico-sanitari adottati fin dall'inizio della pandemia».

La barca elettrica realizzata sul Lario Un nuovo premio

LAGLIO
DANIELA COLOMBO

È l'e-commuter Ernesto, del Cantiere Ernesto Riva di Laglio, il più votato online tra le barche elettriche sopra gli otto metri. Questo il riconoscimento ricevuto al "Gustave Trouvé Awards for Excellence in Electric Boats and Boating", concorso lanciato dal sito plugboats.com e dedicato a individuare sperimentatori e sviluppatori di progetti elettrici, nel nome del primo pioniere della nautica sostenibile.

La barca lariana, che si era già distinta in azione (con i premi Solar and Electric Boat Challenge 2018 a Montecarlo ed E-regatta 2021 a Venezia) ma anche in esposizione (Barca dell'anno 2019 a Genova), ora conquista anche il pubblico online vincendo tra le oltre cento barche nominate nelle otto categorie in concorso, scelte da una giuria internazionale.

La sfida

L'Ernesto, nella categoria "Electric Boats Up To 8 me-

tres/26 ft In Production", ha passato la prima selezione, approdando nella finale a sette e risultando vincitore al termine di una votazione online durata una ventina di giorni, davanti a modelli quali Candela (Svezia), Elwood (Finlandia) e Magonis (Spagna). Conferma quindi l'interesse e l'eccellenza per una tipologia di im-

■ L'imbarcazione ha battuto i concorrenti esteri nella categoria otto metri

■ Le grandi città europee accelerano nell'addio ai motori termici

barcazione che riesce ad esaltare la motorizzazione elettrica con classe. Linee e filosofia che continuano a essere sviluppate dal Cantiere Ernesto Riva grazie a ER Innovation, la società dedicata alla ricerca e allo sviluppo della massima efficienza elettrica in questo tipo di barche, con anche l'ormai prossima presentazione della E-next.

Una notizia che strappa un sorriso in un momento difficile per Laglio, a seguito degli eventi alluvionali: proprio qui è rimasta la sede storica del cantiere, quindi grande fonte d'orgoglio, mentre a Maslianico c'è quella operativa.

La volontà di Daniele Riva, giunto all'ottava generazione, è proprio quella di ampliare l'orizzonte elettrico a coloro che amano il lago di Como e le sue bellezze, offrendo a chi sa sulle sue barche un'esperienza unica di navigazione con l'intento di godere, valorizzare e preservare il territorio. L'arte delle imbarcazioni in legno si unisce così al design



L'imbarcazione elettrica del Cantiere Ernesto Riva

di lusso e alla tecnologia elettrica per creare un prodotto che si adatti al futuro e che possa creare un punto di riferimento. Visti i premi che l'Ernesto sta ottenendo, la direzione è sicuramente quella giusta: lo stesso Riva ha ricevuto lo scorso anno il premio MAM – Maestro d'Arte e Mestiere 2020, assegnato nel settore meccanica e nautica dalla Fon-

dazione Cologni dei Mestieri d'Arte.

In Europa

Il mercato delle imbarcazioni elettriche è in costante crescita. In Europa le normative in Germania e Austria vietano i motori termici nei laghi e nei fiumi, mentre spicca la grande presenza di imbarcazioni elettriche ad Amsterdam e in altre

capitali europee. Nella metropoli olandese già oggi può vantare circa il 90% delle barche con motore elettrico nei suoi canali. Progetti ambiziosi in questo campo esistono anche a Stoccolma e Oslo mentre a Parigi è stata annunciata la conversione della flotta sulla Senna (200 barche) per le Olimpiadi del 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rientro

a scuola

Didattica a distanza I presidi al lavoro per non farla più

Scuola. Dagli orari agli ingressi differenziati per classi l'obiettivo dichiarato è quello di ricominciare tutti in aula. Ma i sindacati già indicano un 25% di lezioni al computer

PAOLA SANDIONIGI

Scompare la dad, la didattica a distanza, e lascia posto alla did, la didattica integrata a distanza.

Ma dietro al nuovo acronimo resta lo stesso, grande punto interrogativo sul rientro in classe a settembre. Gli studenti delle scuole superiori rischiano di dover fare i conti ancora con periodi di didattica in presenza e altri da casa, come lo scorso anno.

Il ministro **Patrizio Bianchi** ha più volte ribadito la necessità di tornare tutti in presenza, e di utilizzare la didattica a distanza solo in casi di necessità.

La risalita dell'Rt

I contagi tornano a crescere, lo snodo trasporti non è stato ancora risolto, e l'Ufficio scolastico regionale non ha ancora nominato l'organico al completo. I dirigenti scolastici sono pronti e hanno già a disposizione i protocolli messi in campo lo scorso settembre. In classe si accederà da tutti gli ingressi, anche quelli secondari seguendo i percorsi indicati, nei cor-

ridoi restano in funzione le colonnine con il gel disinfettante, in classe i banchi sono singoli e distanziati di un metro l'uno dall'altro.

«Mi auguro che a settembre le lezioni possano ripartire con tutti gli studenti in presenza, dovremmo ricominciare a integrare la didattica a distanza o integrata che la si voglia definire, significherebbe essere nuovamente in una situazione sanitaria difficile - dice **Claudio Lafranconi**, preside dell'Istituto Fiocchi -. Il rischio comunque c'è perché la variante Delta sembra che si diffonda facilmente e che stia iniziando a colpire i più piccoli che poi andranno a trasmetterla agli altri componenti della famiglia, ai genitori e ai fratelli e sorelle

■ «È in programma un incontro con il prefetto per fare il punto della situazione»

più grandi che poi la portano in classe».

La speranza è che si possa tornare davvero «tutti in classe in presenza e che la dad diventi un ricordo - rimarca **Giuseppe "Pino" Pellegrino** della Uil scuola -, ma ho dei dubbi. Purtroppo non credo che sarà possibile, anche perché la variante Delta avanza. Il rischio è che si faccia la didattica integrata con il 75% degli alunni in classe e il 25% a distanza, alternandosi secondo il programma di ciascun istituto. Il problema è che ci sono scuole con tanti alunni e spazi ridotti».

«Tutti in aula»

Obiettivo tutti in aula è la speranza di **Felice Rocca**, consigliere provinciale delegato all'istruzione «la prossima settimana ci sarà un incontro con il prefetto **Castrese De Rosa** per fare il punto».

Didattica a distanza «probabilmente con ingressi scaglionati su due orari - aggiunge **Mario Rampello** della Cisl scuola -. C'è la volontà di far tornare tutti in classe ma allo stesso tempo c'è il rischio



Protesta contro la dad effettuata dagli studenti a dicembre



Claudio Lafranconi, preside



Giuseppe Pellegrino, sindacalista

che crescano i contagi».

I dirigenti confidano che tutto vada al meglio. All'Istituto Bertacchi, quello che ha maggiori problemi di spazio, verranno utilizzati gli ingressi di via Castagnera e di via XI Febbraio, e si utilizzeranno anche le scale d'emergenza. L'aula magna è già stata sacrificata e trasformata in due classi.

Lo scorso anno l'Amministrazione provinciale, con il consigliere delegato all'edilizia scolastica **Marco Passoni**, ha disposto numerosi interventi di edilizia leggera in tutte le scuole permettendo il rientro. Una revisione "provvisoria" delle aule che resterà in vigore anche quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma con la Dad boom di "100" alla maturità

Il controsenso

Nelle sole scuole superiori del capoluogo sono stati 137 il luglio scorso contro i 45 del 2019

Criticata da tutti, o quasi, la didattica a distanza ha comunque permesso di stare al passo con il programma scolastico e di non perdere l'anno.

Leggendo i dati degli esami di maturità verrebbe da dire che funziona meglio delle tradizionali lezioni in presenza, consi-

derato che sono stati 137 i 100 nelle sole scuole superiori del capoluogo, contro gli 86 del 2020 già in piena pandemia e già con l'esame ridotto esclusivamente alla prova orale. Numeri che stridono con quelli della maturità del 2019 quando erano stati 45, un terzo degli attuali. Nel 2018 i risultati eccellenti erano stati solo 28, ovvero un quinto di quelli di questo luglio.

Ma non è tutto oro quel che luccica: in tempi normali molti dei 100 sarebbero stati voti buoni ma non eccellenti. Il contro-

senso della didattica a distanza bocciata dalla scuola ma che poi promuove gli studenti con una pioggia di voti elevati.

«La didattica a distanza che se ne dica resterà anche il prossimo anno scolastico, con un alternarsi tra lezioni in presenza e altre a distanza, con un'organizzazione che ciascuna scuola deciderà - sostiene **Maria Grazia Colombo**, referente del Forags, il forum regionale che riunisce le associazioni dei genitori -. La situazione sanitaria non è ancora risolta. Non dobbiamo mai di-

menticare che la scuola riflette l'andamento della nostra società, e che l'impatto della pandemia è ancora presente, difficilmente nei mesi prossimi si tornerà alla normalità».

Sui risultati della maturità si dovrà aprire una riflessione, e non solo su quelli visto che i programmi degli ultimi due anni scolastici sono stati rivisti e corretti rispetto a quelli consueti.

«Come Forags abbiamo chiesto all'Ufficio scolastico regionale di essere interpellati, di poter partecipare agli incontri co-

me rappresentanti dei genitori, ma di contro ci hanno risposto che ci contatteranno dopo metà settembre quando avranno già deciso tutto - prosegue **Colombo** -. I genitori sono una parte importante della scuola e come i dirigenti, i docenti e tutto il personale hanno un loro ruolo».

Sono 2.547 gli studenti che hanno superato l'esame di maturità. Sei i bocciati a dimostrazione di come la prova ridotta al solo colloquio orale sia molto più accessibile che non l'esame completo con anche gli scritti. A settembre 2020 gli iscritti erano 2.630, poi tra ritirati non ammessi all'esame e bocciati una defezione di 83 alunni. **P.San.**

Anche trenta studenti per classe In numeri più alti all'artistico

Superiori

La preside assicura che la normativa è rispettata. Le aule sono spaziose, banchi singoli e aerazione

Trenta studenti per classe. Le prime superiori partono con un numero elevato ma già alla fine del primo quadrimestre si ridimensionano tra alunni che lasciano e altri che cambiano percorso.

Al liceo artistico Medardo Rosso ci sono sezioni con numeri elevati, e così anche al liceo linguistico Manzoni, al Bertacchi, al Parini. Tutte comunque in regola nel rispetto della normativa.

«Abbiamo classi consistenti di ventinove o anche trenta alunni ma non ci sono problemi di spazio e tutte le regole sul distanziamento vengono rispettate - afferma **Maria Luisa Montagna**, preside del liceo classico

e linguistico Manzoni -. Le nove classi più consistenti saranno dislocate nella nuova palazzina che ha aule molto spaziose con banchi singoli e una buona aerazione. Dalle aule abbiamo tolto tutti gli armadi lasciando solo la cattedra, i banchi e le sedie così da avere maggiori possibilità di movimento».

Quanto al rientro tutti in classe in contemporanea «è il nostro obiettivo ma il momento non abbiamo nulla di ufficiale per di-

re che tutti saranno in presenza o che ci saranno delle classi a distanza - prosegue la preside **Montagna** -. Nelle prossime settimane avremo notizie ufficiali, mi aspetto comunque lo scaglionamento degli ingressi su due orari».

Orari che potrebbero essere le 8 e le 9, oppure le 8 e le 9.40 come lo scorso anno. La scuola inizierà tra meno di un mese e dalla prossima settimana, archiviato il periodo di Ferragosto, ci saranno vari incontri a più livelli per mettere in campo il nuovo piano per il ritorno a scuola, che con molta probabilità sarà la fotocopia di quello dello scorso settembre, salvo qualche aggiornamento di orario soprattutto sugli ingressi. **P.San.**

Legati da una profonda amicizia, ricordiamo con tanto affetto e nella preghiera la cara

FIORINA CIVILINI
ved. **CASTELLI**

EMMA, DORO BERERA e famiglia.
Lecco, 18 agosto 2021

ANNIVERSARIO

2008 - 2021



ANNA MAGNI

Grazie ai tuoi insegnamenti, la strada da te indicata continua ad essere percorsa dai tuoi figli.
Lecco, 18 agosto 2021

Necrologie
Partecipazioni
al lutto
Anniversari

○ da LUNEDÌ
a VENERDÌ
Si ricevono presso
gli uffici di LECCO
Via Roma, 6
(2° piano)

dalle 9,00 alle 13,00

Tel. 0341.599.064
Fax 0341.364.339

○ SABATO
Servizio telefonico
dalle 8,30 alle 12,30
dalle 17,30 alle 21,30

○ DOMENICA
E FESTIVI
Servizio telefonico
dalle 17,00 alle 21,30
Tel. 031.582.222
Fax 031.582.233
E-mail
necro@laprovincia.it

Le richieste di pubblicazione
inviate tramite Fax e E-mail,
devono riportare i dati fiscali
e un recapito telefonico

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ
Sesaab Servizi S.r.l.
Divisione SPM

Ferranti
Lecco

Cremazioni
Trasporto salme su tutto il territorio nazionale
Organizzazione completa del servizio funebre

Tel 0341 360216

So. Grem
Società per la cremazione e dispersione delle ceneri

Lecco - Via Celestino Ferrario - 5 - Piazza Sagrato Basilica - 5